

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1101

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Richiesta aumento del finanziamento sanitario a case di riposo e Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e aumento posti convenzionati*

Premesso che:

- in Piemonte, al 31 dicembre 2019, nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) i posti letto disponibili in totale erano 29.595, di cui circa 15.000 convenzionati con il Sistema Sanitario Regionale (SSR);
- al 13 dicembre 2021, il tasso di occupazione dei posti letto nelle RSA piemontesi era all'81% - laddove, peraltro, la normativa prevede la sostenibilità finanziaria con una saturazione dei posti letto non inferiore al 95% dei posti letto - a fronte di 4,848 utenti in lista d'attesa al 31 ottobre 2021;
- la mancata attivazione di nuove convenzioni ha portato la gran parte dei nuovi inserimenti (per altro in riduzione nel corso degli anni) ad essere effettuata in forma privata, senza convenzione - gravando quindi sulle famiglie piemontesi per via del maggiore costo, per i più fortunati, e dell'esclusione dal servizio, per i meno fortunati - e spiega il basso tasso di occupazione dei posti letto;

Preso atto che

- la normativa vigente (D.G.R. 45 del 2012 e D.G.R. 85 del 2013) prevede un budget regionale annuale per convenzionamenti pari a 265 milioni di euro, laddove i fondi effettivamente impiegati non hanno mai superato i 250 milioni dal 2017 in avanti, riducendosi fino ai circa 238 milioni del 2020, nonostante l'invecchiamento dei piemontesi e la riduzione delle risorse in capo alle famiglie anche in seguito alla situazione pandemica;
- i 265 milioni, anche se impiegati nella loro totalità, non sarebbero comunque sufficienti a far fronte alle esigenze degli anziani non autosufficienti, anche poiché impiegati dalle ASL competenti in buona parte per altre necessità non accantonabili.

Considerato che

- alla già complicata situazione di lunghe liste d'attesa e fondi non interamente impiegati e comunque insufficienti, si aggiungono le complicazioni economiche derivanti in particolare dall'aumento dei costi di elettricità e gas anche dovuti alla guerra in Ucraina cui ad oggi non è corrisposto un adeguamento delle risorse messe a disposizione delle RSA;
- agli effetti della crisi ucraina si sommano quelli della gestione pandemica che ha previsto nuove misure restrittive obbligando le strutture a far fronte a costi aggiuntivi, a fronte di minori entrate a causa della difficoltà di gestione degli ospiti;

Preso atto che

- la Regione Piemonte non ha predisposto soluzioni a sostegno delle RSA e delle case di riposo, come denunciato, per citare uno degli ultimi esempi, nella “Lettera aperta alle famiglie degli ospiti delle Case di Riposo della provincia di Cuneo, della Diocesi di Pinerolo e della Diaconia Valdese” (in rappresentanza di 70 case di riposo della provincia di Cuneo e 25 RSA pinerolesi), obbligando case di riposo e RSA ad aumentare ancora l’importo delle rette facendo così ricadere i costi sulle famiglie piemontesi;
- in data 10 maggio 2022, è stato firmato il protocollo d’intesa sulla gestione post-emergenza tra Regione e organizzazioni dei gestori (Agci Solidarietà, Agespi, Ansdipp, Api Sanità, Confindustria Sanità, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali), escludendo tuttavia Agidae, Anaste, Aria e Uneba (che rappresentano circa 23.000 letti, ossia il 70% del totale) che hanno espresso le loro perplessità sull’adeguamento delle tariffe all’indice istat dal primo gennaio 2022 e sull’insufficienza dell’adeguamento, considerato che la Regione Piemonte ha riconosciuto l’importo più basso a posto letto per i ristori causa Covid;

INTERROGA

la Giunta regionale

Per chiedere quali strumenti ha intenzione di mettere in atto, per aumentare il finanziamento sanitario ad RSA e case di riposo che permetterà di contenere l’aumento delle rette e per aumentare il numero di posti in convenzione per le famiglie in difficoltà.